



## Convegno Nazionale Roma

A 21 anni della Legge 257/92 che definitivamente ha messo al bando l'estrazione e la lavorazione delle fibre killer di amianto e che ha instaurato discriminazione tra gli stessi ex esposti ancora al lavoro e coloro andati in pensione prima della sua entrata in vigore, per i benefici esposizione, ancora oggi e forse più prepotentemente si continua a parlare delle maledette fibre, del loro contenuto cancerogeno, delle patologie ad esse connesse, della carenza di informazioni patologiche, della mancata formazione dei medici di base sulla capacità delle fibre killer, nell'arco di tempo indefinito, di causare neoplasie polmonari, mesoteliomi pleurici, insufficienze respiratorie, neoplasie al colon retto, all'utero e in tutti i componenti del nostro corpo se analizziamo bene il percorso delle fibre inalate tramite gli alveoli, allo scambio aria-sangue.

Da anni non siamo, ancora oggi, riusciti, pur con l'aiuto di alcuni Senatori, Casson in primis, a far capire ai vari governi succedutosi, che il problema amianto è gravissimo e andava e deve essere risolto definitivamente, se non vorremo, parlarne per un futuro indefinibile, di patologie e smaltimento.

Purtroppo il disegno di legge, che da anni ci portiamo dietro, presentato il 28 Aprile 2006 alla XIV legislatura e successivamente alle altre, a firma del Senatore Casson, Chiti, Filippi, ed altri, per altro modificato e ridiscusso recentemente nel coordinamento nazionale amianto e successivamente ripresentato, per il quale, ancora oggi, dobbiamo registrare la mancata discussione ed approvazione del suo contenuto ritenuto importante, anche se non totalmente esaustivo dei problemi esistenti in relazione a detta materia, che non ritengo opportuno evidenziare articolo per articolo, ritenendo che tutti noi conosciamo abbastanza bene, giace nella totale indifferenza di coloro che dovrebbero tutelare l'integrità fisica e psicofisica degli ex esposti, dei familiari e dei cittadini, alle fibre killer e soprattutto della tutela ambientale del territorio,



che con la presenza di tonnellate di prodotti contenenti amianto continuano a mettere a rischio milioni di cittadini.

Per non parlare dell'enorme sacrificio che abbiamo dovuto sostenere per avere, finalmente, un piano nazionale amianto, non del tutto esaustivo nella parte riguardante il Ministero del Lavoro e dell'Ambiente, bloccatosi nella conferenza Stato Regioni, cosa, per altro indecorosa, rilevare che molti regioni, quali Sicilia e Calabria, non sono ancora oggi in possesso di una mappatura del territorio per potere quantificare i prodotti esistenti, la loro pericolosità e il loro stato. Per non parlare della Sorveglianza Sanitaria inesistente in alcune regioni o totalmente diversificata da regione a regione.

Ritengo opportuno, a nome del Comitato che rappresento, affermare che non è più tempo di tergiversare, aspettare i responsabili delle Istituzioni Nazionali, regionali e locali, che tutto fanno all'infuori della tutela degli ex esposti, dei familiari, dei cittadini e dell'ambiente di vita. Dobbiamo incidere, farci sentire, far capire loro che ci siamo anche noi, tutti insieme, associazioni, comitati e sindacati, stanchi di ascoltare belle frasi, parole dolci e promesse, ma abbiamo bisogno di fatti. Dobbiamo ritornare agli anni che furono con manifestazioni direttamente a Roma per chiedere quelli che sono i nostri sacrosanti diritti. Basta con le parole, basta con le richieste scritte, vogliamo che i burocrati capiscono che debbono espletare il proprio dovere per cui sono stati eletti, gli interessi di chi rappresentano, il bene della collettività e non quelli propri, dei propri familiari, dei parenti, delle comari o dei compari. È giunta l'ora di farci sentire e farci notare, chiedendo a tutti coloro che non sanno espletare il proprio compito di cambiare mestiere, area in quanto nel territorio nazionale esistono abbastanza terreni incolti, forse li e non so se ci riusciranno, in quanto, trattasi di un lavoro per cui bisogna essere muniti di intelligenza.

Noi siamo pronti ad affrontare detti personaggi ed a farci riconoscere i nostri diritti. Affermando che da soli non andremo da nessuna parte ma che insieme riusciremo a smuovere quelle coscienze dormienti e ad ottenere i nostri diritti.





COMITATO PERMANENTE ESPOSTI  
**AMIANTO E AMBIENTE**

Il Presidente  
Salvatore Nania

Roma li 25/07/2013

